

Nuova manifestazione per l'agricoltura stamane a Perugia

In piazza mezzadri e contadini

L'iniziativa della Confcoltivatori - La piattaforma di lotta: trasformazione della mezzadria, sicurezza sociale, revisione della politica agraria comunitaria, il varo del piano nazionale, la riforma della federconsorzi, decentramento e revisione della politica agraria regionale Le adesioni - Come si articolerà il corteo nella città

Una nuova grande manifestazione per l'agricoltura è stata indetta per oggi a Perugia. Questa volta è stata la Confcoltivatori a organizzare la manifestazione. La piattaforma di lotta si articola su cinque punti: trasformazione della mezzadria in affitto, sicurezza sociale nelle campagne, revisione della politica agraria comunitaria, il varo del piano nazionale, la riforma della federconsorzi, il decentramento e la revisione della politica agraria regionale.

A questi obiettivi hanno aderito numerose forze sociali ed istituzionali. Nei giorni scorsi fu proprio il presidente della giunta regionale Germano Marri a festinare alla Confcoltivatori il pieno appoggio della Regione alla piattaforma proposta. Diversi consiglieri comunali si sono volentieri, spesso unanimemente (compresa la Dc) ordinati del giorno di adesione alla giornata di lotta del 28. Questa mattina perciò da tutte le zone della provincia arriveranno a Perugia mezzadri e contadini, insieme a consiglieri comunali e rappresentanti delle forze politiche per chiedere al governo una politica più incisiva per l'agricoltura. Il concentramento dei pullmans avverrà a piazzale Europa, da qui partirà il corteo che percorrerà via Polas, piazza Garibaldi, viale Indipendenza, via Baglioni e corso Vannucci. Il comizio conclusivo si terrà a Piazza della Repubblica dove parlerà un rappresentante nazionale della Confcoltivatori.

Ad un mese circa dalla manifestazione di Terni, i contadini umbri organizzano una lotta con la manifestazione provinciale per l'agricoltura, che indetta dalla Confcoltivatori, si svolge oggi a Perugia. In preparazione della manifestazione si sono tenute in questi giorni alcune riunioni in tutte le zone, incontri con le forze politiche, le organizzazioni sindacali e i Comuni. Delegati di mezzadri e contadini sono recati a Roma per un incontro con la presidenza della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, partecipando ad incontri con i presidenti della giunta e del consiglio regionale.

È un potenziale di lotta, di combattimento che va segnalato e preso nella giusta considerazione. Va segnalato a quelle forze sociali e politiche che in questo momento stanno battendosi per il risanamento del Paese come sicuro punto di riferimento. Va segnalato a quanti oggi lavorano per la dispersione e soluzioni concrete come ostacolo con cui dovranno fare i conti.

Nei confronti di questa maturità civile e politica, si deve però moltiplicare anche il nostro senso di responsabilità. Guai a noi disperderlo o deluderlo. Guai a noi non capire l'importanza, in questo momento, dell'ultimo per le alleanze sociali e politiche. Non c'è via d'uscita dalla crisi, progetto di risanamento senza un rilancio della base produttiva agricola. Non c'è ripresa del sistema economico se questa non poggia su una agricoltura adeguata. L'Italia

non ha molte altre ricchezze materiali. Non c'è annoiato, demoralizzato, disilluso, senza una graduale ma profonda riforma nei rapporti di produzione e di proprietà. La mezzadria è un problema che non si risolve da un giorno all'altro. Dopo il grande spostamento a sinistra nei rapporti di forza fra le classi e i partiti degli anni '70-76, alcuni paesi in questo senso sono stati fatti ed altri ancora sembrano possibili farne. La centralità dell'agricoltura era stato un punto quasi unanime negli accordi di governo e in alcuni provvedimenti legislativi molto importanti. Lo strumento è il metodo, per l'economia in generale e per l'agricoltura in particolare, che si era riuscito ad iniziare ad imporre era quello della programmazione. Sotto il segno della centralità e della programmazione sono venute leggi ed impostazioni assai positive (legge quadro, legge per il recupero produttivo delle terre incolte, legge per la casa, legge sull'autoconsumo). Molte altre sono in fase avanzata di discussione.

L'approvazione da parte del Senato della trasformazione della mezzadria in affitto, e l'adesione alla centralità e di nuovo un discussione (anche se non sarà mai conclusa) una volta per tutte la programmazione è attaccata, il quadro rischia di diventare un piano alimentare. Per questo i contadini

Non si esce dalla crisi senza rinnovamento dell'agricoltura

formano a manifestare la loro insoddisfazione. I coltivatori diretti, mezzadri, gli affittuari che percorrono le vie di Perugia insisteranno molto su quel «per l'agricoltura» perché a differenza di altre rivendicazioni attuali, queste sono di carattere generale e interessano le sorti di una categoria ma dell'intera società.

Gli obiettivi della manifestazione sono: riforma dei contratti agrari, sicurezza sociale e giusta riforma delle pensioni, revisione della politica agraria e varo del Piano agrario alimentare, riforma della Federconsorzi e decentramento e revisione della politica agraria regionale. Su due obiettivi però, per le cronache di questi giorni, si insisterà particolarmente: mezzadria e pensioni. Una mezzadria che non resti da dire a favore del superamento della mezzadria? La mezzadria ci interessa per oltre 5000 nuclei familiari ed 80.000 ettari. Solo questa deve bastare ad un'azione pura. Per le pensioni, passando dall'accordo e dal disegno di legge, alla legge di riforma della previdenza, dovremo tutelare al massimo gli interessi dei coltiva-



Giovanni Fanano

OSPEDALI - Un esempio ieri dalla giornata di lotta dei sindacati confederali

Come si può scioperare rispettando i malati

Garantiti i servizi principali in tutti i nosocomi umbri - Limitati al massimo i disagi - Assicurati i pasti speciali - Manifestazione per le vie di Terni

Garantiti i servizi principali in tutti gli ospedali umbri. Lo sciopero di ventiquattro ore effettuato ieri dalla FLO per rivendicare una rapida conclusione della trattativa con il governo, in Umbria non ha portato a quelle ripercussioni negative verificatesi in altre parti del paese dopo gli «scioperi selvaggi» di questi giorni. Nessun problema nemmeno per i degeni debilitati assistiti anche per quanto riguarda i pasti: le diete speciali sono state preparate in tutti gli ospedali e solo a Terni 650 pasti per degeni che non necessitano particolari alimenti sono stati forniti dalla mensa delle Acciellerie.

Quunque, in sostanza, il senso di responsabilità dei lavoratori non ha fatto sì che la mobilitazione sindacale creasse contrasti e ripercussioni negative soprattutto tra i degeni. È questo un dato positivo verificato in tutte le agenzie effettuate dai lavoratori ospedalieri della nostra regione che nel fatto ha impedito di dividere gli ospedali dagli altri lavoratori facendo il gioco al massacro cui puntano le forze più irresponsabili.

A Perugia sono stati garantiti anche servizi come la manutenzione sia pure con personale ristretto come nei turni domenicali. Per quanto riguarda il livello di assistenza nelle corsie e nei reparti il lavoro è continuato senza grossi problemi. La responsabilità dei lavoratori ha reso comunque ad evitare ogni problema per la salute dei degeni pur portando avanti con fermezza le rivendicazioni della FLO. L'obiettivo della federazione unitaria è del resto quello di portare avanti la propria battaglia estendendo il collegamento con le altre categorie.

Terni - Lo sciopero proclamato per ieri ha raccolto l'adesione di massa degli ospedali di Terni. Il personale dell'ospedale civile di Terni ha assicurato le prestazioni urgenti, mentre le cucine hanno funzionato per le cosiddette diete speciali, vale a dire per i pasti per gli ammalati operati di recente. Oggi riprende il lavoro in attesa del decisionale saranno prese a livello nazionale dalla federazione lavoratori ospedalieri. Ieri pomeriggio una manifestazione si è svolta a Terni. Un corteo composto da lavoratori dell'ospedale di Terni si è mosso da piazza Vannucci per le vie della città. Alle ore 17, nella sala Farini, si è svolta un'assemblea nel corso della quale ha parlato Bersani della segreteria regionale della FLO.

Intanto lo stato di agitazione prosegue per Terni e in attesa del decisionale saranno prese a livello nazionale dalla federazione lavoratori ospedalieri. Ieri pomeriggio una manifestazione si è svolta a Terni. Un corteo composto da lavoratori dell'ospedale di Terni si è mosso da piazza Vannucci per le vie della città. Alle ore 17, nella sala Farini, si è svolta un'assemblea nel corso della quale ha parlato Bersani della segreteria regionale della FLO.

Intanto lo stato di agitazione prosegue per Terni e in attesa del decisionale saranno prese a livello nazionale dalla federazione lavoratori ospedalieri. Ieri pomeriggio una manifestazione si è svolta a Terni. Un corteo composto da lavoratori dell'ospedale di Terni si è mosso da piazza Vannucci per le vie della città. Alle ore 17, nella sala Farini, si è svolta un'assemblea nel corso della quale ha parlato Bersani della segreteria regionale della FLO.

Intanto lo stato di agitazione prosegue per Terni e in attesa del decisionale saranno prese a livello nazionale dalla federazione lavoratori ospedalieri. Ieri pomeriggio una manifestazione si è svolta a Terni. Un corteo composto da lavoratori dell'ospedale di Terni si è mosso da piazza Vannucci per le vie della città. Alle ore 17, nella sala Farini, si è svolta un'assemblea nel corso della quale ha parlato Bersani della segreteria regionale della FLO.

L'ESAU discute il piano quinquennale

L'ESAU discuterà martedì il proprio piano quinquennale dell'attività. Alla riunione prenderanno parte i dirigenti dell'ente, i rappresentanti dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni professionali, delle comunità montane e del movimento cooperativo. Si tratterà di spiegare il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo Ludovico Maschiella - di un ulteriore sforzo per l'attuazione del piano quinquennale - e di un consiglio, le formulazioni critiche e le proposte politiche e sociali, le associazioni interessate.

Preoccupazioni per lo stato dell'economia

Il giudizio del direttivo dell'associazione industriale sullo stato dell'economia non è certo rassicurante: la ripresa produttiva è molto leggera ed instabile, mentre continua a permanere pesante la situazione occupazionale. Il comunicato ufficiale offre qualche dato significativo: gli iscritti alle liste dei disoccupati per l'industria al 30 settembre erano 5027, quelli alle liste giovanili, sempre alla stessa data, arrivavano a 8086. Particolarmente preoccupante, secondo gli imprenditori umbri è la situazione del settore edile dove la possibilità di lavoro è in costante diminuzione.

Il problema dell'occupazione è stato discusso anche dalla giunta municipale di Terni. L'ente di sviluppo è arrivato alla elaborazione del piano quinquennale di sviluppo approvato il bilancio preventivo 1979, peraltro già approvato dal Consiglio regionale.

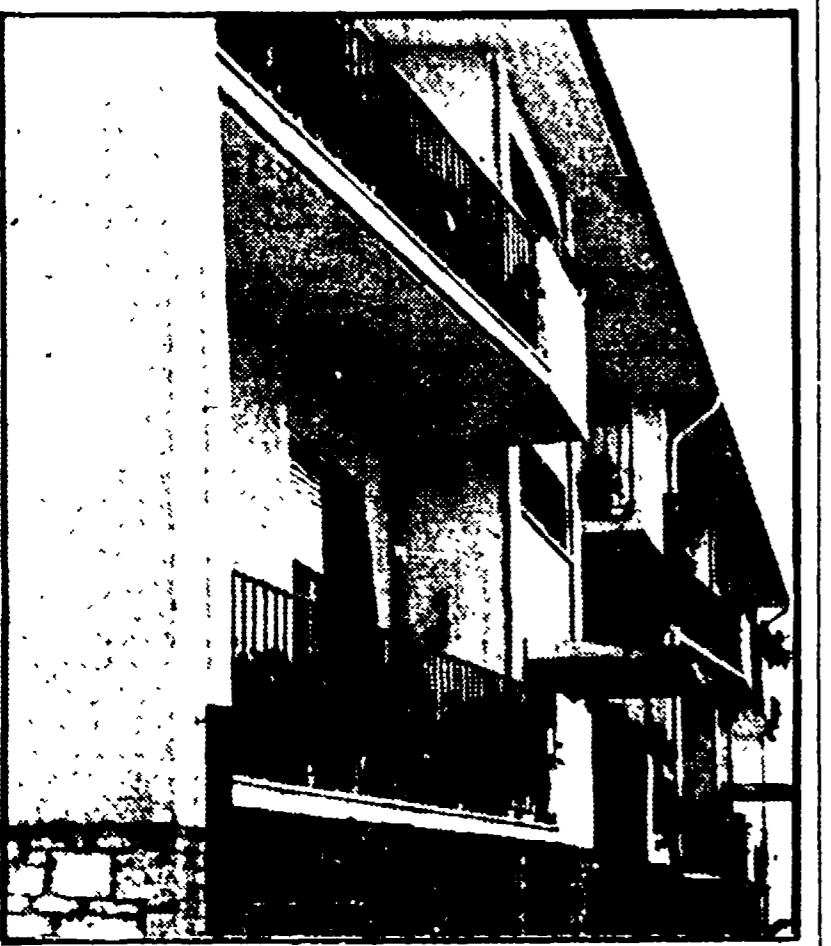
Il problema dell'occupazione è stato discusso anche dalla giunta municipale di Terni. L'ente di sviluppo è arrivato alla elaborazione del piano quinquennale di sviluppo approvato il bilancio preventivo 1979, peraltro già approvato dal Consiglio regionale.

Il problema dell'occupazione è stato discusso anche dalla giunta municipale di Terni. L'ente di sviluppo è arrivato alla elaborazione del piano quinquennale di sviluppo approvato il bilancio preventivo 1979, peraltro già approvato dal Consiglio regionale.

Il problema dell'occupazione è stato discusso anche dalla giunta municipale di Terni. L'ente di sviluppo è arrivato alla elaborazione del piano quinquennale di sviluppo approvato il bilancio preventivo 1979, peraltro già approvato dal Consiglio regionale.

Approvazione del consiglio

Ecco le quattro zone di Terni



Terni - Tutto è pronto a Terni per l'applicazione del nuovo canone. Il Consiglio comunale ha approvato nella sua ultima seduta la proposta definitiva di divisione in zone del territorio comunale. Inoltre dal 1. novembre funzionerà presso il Comune un «ufficio casa».

Terni risulta divisa in quattro zone ad ognuna delle quali viene applicato un diverso coefficiente. Le zone definite sono: il centro storico che ha il coefficiente più alto, 1,30; una zona edificata compresa fra quella periferica e il centro storico che ha un coefficiente di 1,20; è stata poi definita una zona edificata periferica con un coefficiente pari a 1 ed infine una zona agricola alla quale va attribuito il coefficiente 0,85. Comunque tutti i cittadini possono rivolgersi al SUNIA, il Sindacato unitario degli inquilini che ha sede in via Angeloni.

Nella sede del SUNIA abbiamo incontrato il segretario Ermanno Emiliozzi al quale abbiamo chiesto quali sono le reazioni dei cittadini a questa nuova e per certi versi complessa legge dell'equo canone. «Sono ad ora - ha detto Emiliozzi - non abbiamo riscontrato reazioni negative. Le pratiche dell'equo ca-

Un indice del 64% rispetto al 27% delle altre regioni

In Umbria gli incidenti sul lavoro sono più del doppio della «media» nazionale

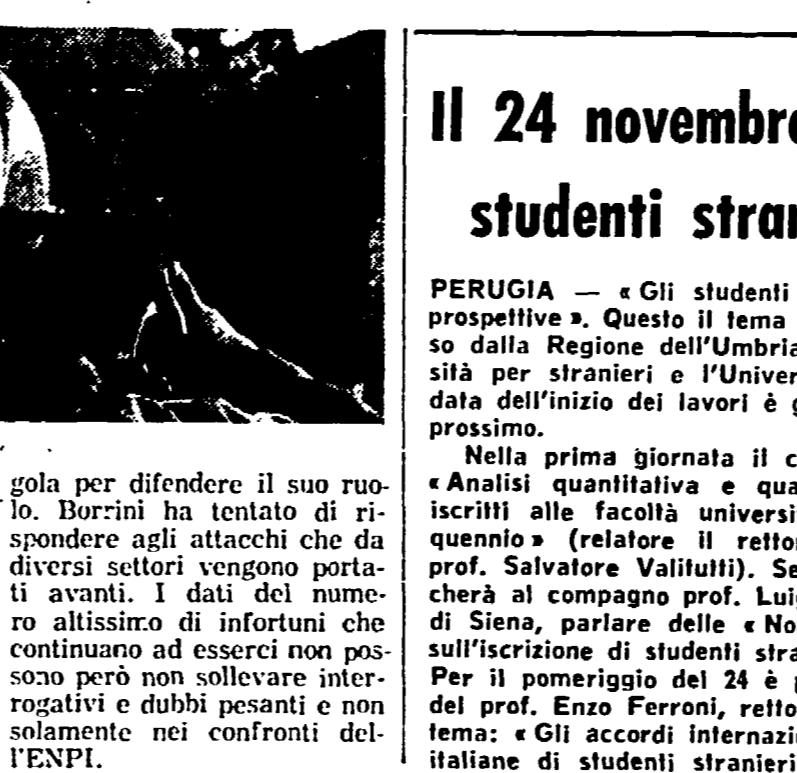
Ieri mattina conferenza stampa del presidente dell'Ente nazionale previdenza infortuni - Gran parte delle argomentazioni, però, sono andate a riempire il sacco della difesa d'ufficio dell'ente, verso il quale i sindacati sono molto critici

L'Umbria è la regione dove si verifica il massimo numero di incidenti sul lavoro. Mentre l'indice di frequenza nazionale è del 27 per cento nel nostro territorio si registra il 64,4 per cento. È stato il Presidente dell'ENPI dott. Carlo Borini a fornire ieri mattina questo dato ai giornalisti.

La conferenza stampa, per la verità, era stata convocata per illustrare i risultati del XII congresso per la sicurezza tenutosi nei giorni scorsi a Perugia e per annunciare la presenza del ministro Scotti alla premiazione di questa mattina. I tecnici dell'ENPI, dopo aver reso noti i numerosi dati a questo proposito, sono però arrivati, dietro sollecitazione, a parlare anche dell'infortunistica, fornendo notizie davvero allarmanti.

Non è comunque a causa di questo tristissimo primato della nostra regione che lo stesso dott. Borini ha tenuto a precisare, per una particolare predilezione del presidente dell'ENPI verso la terra che gli ha dato i natali, che l'Ente nazionale previdenza infortuni ha deciso ormai da tempo di organizzare i propri concorsi a Perugia.

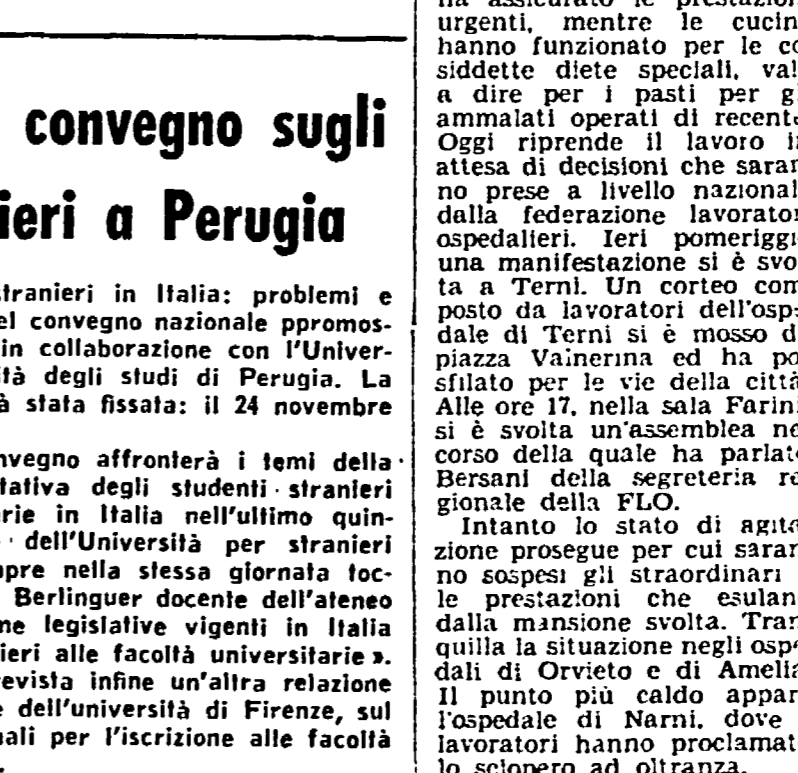
La ragione - è stato detto ieri mattina - è piuttosto un'altra: le sollecitazioni e la responsabilità trovata da parte del potere locale ad aderirsi sul terreno della prevenzione infortuni. Ciò ovviamente va tutto a merito degli organi che manifestano una tale attenzione, permangono comunque, e non provengono certo solo dall'Umbria, non poche diffidenze nei confronti dell'ENPI.



Borini - sono stati gli organi dello stato preposti a legiferare in materia di infortunistica che non hanno accolto e trasformato in «leggi concrete» le indicazioni che gli venivano fornite.

Ieri mattina insomma l'Ente nazionale previdenza infortuni ha voluto presentarsi ufficialmente con tutte le carte in regola per difendere il suo ruolo. Borini ha tentato di rispondere agli attacchi che da diversi settori vengono portati avanti. I dati del numero altissimo di infortuni che continuano ad esserci non possono però sollevare interrogativi e dubbi pesanti e non solamente nei confronti dell'ENPI.

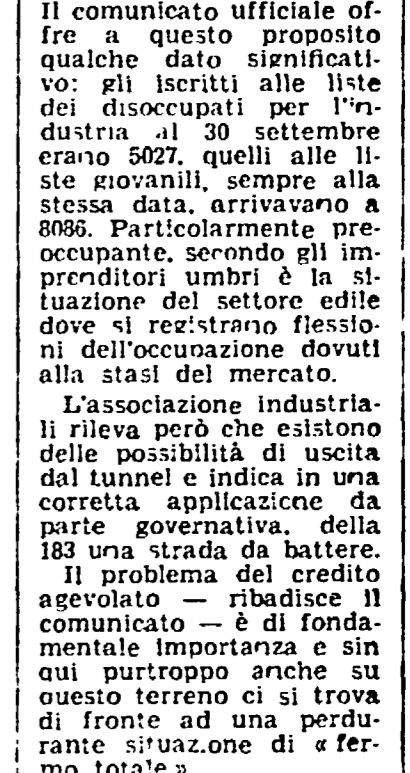
Non è dunque a causa di questo tristissimo primato della nostra regione che lo stesso dott. Borini ha tenuto a precisare, per una particolare predilezione del presidente dell'ENPI verso la terra che gli ha dato i natali, che l'Ente nazionale previdenza infortuni ha deciso ormai da tempo di organizzare i propri concorsi a Perugia.



PERUGIA - «Gli studenti stranieri in Italia: problemi e prospettive». Questo il tema del convegno nazionale promosso dalla Regione dell'Umbria in collaborazione con l'Università per stranieri e l'Università degli studi di Perugia. La data dell'inizio dei lavori è già stata fissata: il 24 novembre prossimo.

Nella prima giornata il convegno affronterà i temi della «Analisi quantitativa e qualitativa degli studenti stranieri iscritti alle facoltà universitarie in Italia nell'ultimo quinquennio» (relatore il rettore dell'Università per stranieri prof. Salvatore Valluzzi). Sempre nella stessa giornata toccherà al compagno prof. Luigi Berlinguer docente dell'ateneo di Siena, parlare delle «Norme legislative vigenti in Italia sull'iscrizione di studenti stranieri alle facoltà universitarie».

Per il pomeriggio il lavoro in attesa del decisionale saranno prese a livello nazionale dalla federazione lavoratori ospedalieri. Ieri pomeriggio una manifestazione si è svolta a Terni. Un corteo composto da lavoratori dell'ospedale di Terni si è mosso da piazza Vannucci per le vie della città. Alle ore 17, nella sala Farini, si è svolta un'assemblea nel corso della quale ha parlato Bersani della segreteria regionale della FLO.



PERUGIA - «Gli studenti stranieri in Italia: problemi e prospettive». Questo il tema del convegno nazionale promosso dalla Regione dell'Umbria in collaborazione con l'Università per stranieri e l'Università degli studi di Perugia. La data dell'inizio dei lavori è già stata fissata: il 24 novembre prossimo.

Nella prima giornata il convegno affronterà i temi della «Analisi quantitativa e qualitativa degli studenti stranieri iscritti alle facoltà universitarie in Italia nell'ultimo quinquennio» (relatore il rettore dell'Università per stranieri prof. Salvatore Valluzzi). Sempre nella stessa giornata toccherà al compagno prof. Luigi Berlinguer docente dell'ateneo di Siena, parlare delle «Norme legislative vigenti in Italia sull'iscrizione di studenti stranieri alle facoltà universitarie».

Per il pomeriggio il lavoro in attesa del decisionale saranno prese a livello nazionale dalla federazione lavoratori ospedalieri. Ieri pomeriggio una manifestazione si è svolta a Terni. Un corteo composto da lavoratori dell'ospedale di Terni si è mosso da piazza Vannucci per le vie della città. Alle ore 17, nella sala Farini, si è svolta un'assemblea nel corso della quale ha parlato Bersani della segreteria regionale della FLO.

Commemorazione del compagno Fonti

Ad un anno dalla morte del compagno Domenico Fonti, ne è stata commemorata ieri al comune di Bevagna la figura di fervente democratico e dirigente del movimento sindacale. Rappresentanti della segreteria regionale della Federbriaccianti e della CGIL in una semplice cerimonia al comune di Bevagna hanno consegnato una medaglia ricordo alla famiglia. In precedenza era stato scoperto un cippo commemorativo, sempre a Bevagna, nel luogo dove Domenico Fonti rimase vittima di un incidente stradale. Anche a Trevi, durante la celebrazione del trentesimo anniversario della Federbriaccianti, è stata ricordata l'opera ed il grosso contributo che il compagno Fonti dette al movimento dei lavoratori.